

Salute. Il Ddl Lorenzin ora passa al Senato

La Sanità riconosce osteopati e chiropratici

Rosanna Magnano
Rosanna Magnano

■ Via libera dell'Aula della Camera al Ddl Lorenzin. Il testo, approvato ieri a Montecitorio passa ora al Senato per un ok definitivo che non dovrebbe trovare ostacoli, alla luce del lungo lavoro di concertazione in commissione Affari sociali dal presidente Mario Marazziti. In mattinata l'ultima volata sull'articolo 4 approvato con alcuni emendamenti della maggioranza che hanno ammorbidito gli aspetti considerati più ostici dai camici bianchi - ad esempio escludendo la retroattività del limite di due mandati consecutivi per gli incarichi di vertice - che tramite la Federazione nazionale degli ordini dei medici e degli odontoiatri (Fnomceo) avevano sancito un netto strappo contro il provvedimento.

Il testo è un omnibus della sanità - in Parlamento da quasi quattro anni - che prevede un'ampia delega al governo. Interventando in modo importante sulle sperimentazioni cliniche dei medicinali a uso umano, introducendo la medicina di gene-

re e più attenzione alla pediatria. Si stabilisce la brevettabilità dei risultati di ricerche non profit condotte in ambito pubblico (importante volano per partnership pubblico-privati) e una riforma della farragginosa macchina dei comitati etici, dimezzandone il numero e creando un Centro di coordinamento nazionale dei comitati etici territoriali presso l'Aifa. Il provvedimento rivede inoltre il funzionamento degli ordini professionali introducendo più trasparenza, turnover e parità di genere; inasprisce le pene per l'esercizio abusivo delle professioni sanitarie e riconosce di nuove (osteopati e chiropratici) introducendo una cornice aperta per il futuro, con la possibilità di presentare una richiesta anche da parte delle associazioni più rappresentative, una valutazione tecnica da parte del Consiglio superiore di sanità e tempi certi per il percorso.

«Finalmente dopo quattro anni questo Ddl - dichiara la ministra della Salute Beatrice Lorenzin - è stato approvato anche alla Camera. È un Ddl molto importante perché affronta alcune

questioni vitali per la sanità ma anche per la ricerca scientifica». Si affronta, ha spiegato, «la questione della sperimentazione clinica ma anche della medicina di genere e temi molto sentiti che

I TEMI PRINCIPALI

Il provvedimento interviene anche sulla sperimentazione clinica dei medicinali a uso umano. Partnership tra pubblico e privato riguardano l'abusivismo sanitario. C'è anche il rafforzamento delle norme penali contro chi compie abusi nelle residenze di anziani o disabili».

Per il relatore Marazziti, «è una delle grandi leggi di riforma di questa legislatura in campo sanitario, insieme a quella sul rischio clinico». «Un'ottima notizia per la sanità e la ricerca - commenta il direttore generale dell'Aifa, Mario Melazzini - Il provvedimento introduce novità attese da anni, che allineano il Paese con il resto d'Europa e con le realtà più avanzate a livello mondiale in materia di sperimentazioni cliniche».

